

IL MESSAGGERO VENETO

20 aprile 2009

Gli ospiti della Casa di Aviano sono stati 1.576 nel 2008, mentre nell' hospice sono stati accolti 140 malati terminali - Carmen Gallini: la nostra associazione si basa su contributi spontanei. un'autonomia di cui siamo orgogliosi.

Via di Natale, l'assistenza per guarire o «per vivere bene il tempo che resta»

L'ASSEMBLEA

" Cura e amore: è il binomio della solidarietà messo in campo dall'associazione Via di Natale. A bilancio dell'esercizio 2008, ieri sera nell'affollata sala convegni in Fiera a Pordenone, c'erano i conti di 12 mesi e il plusvalore del volontariato spontaneo. Numeri e, soprattutto, storie di vita. Quelle che presenta, con la forza travolgente del sorriso e dell'affetto, Carmen Gallini, direttrice e motore dell'onlus. «I nostri ospiti sono stati mille 576 nel 2008 - ha detto al tavolo dei relatori con il presidente Silvio Garattini -. Aumentano, però, le giornate di presenza». «Le terapie sono più lunghe - ha spiegato Carmen Gallini - e la Casa della Via di Natale nell'Avianese è sempre piena. Nell'hospice sono stati accolti 140 malati terminali, del Friuli Venezia Giulia e del Veneto: li accompagnamo con le cure e con l'affetto».

I NUMERI.

Il totale a pareggio nel bilancio al 31 dicembre 2008 ammonta a 2 milioni 17 mila 27 euro. Le "lucciolate" sono state 218, i dipendenti sono 31 con 7 collaboratori. «L'associazione vive di contributi spontanei - ha precisato Carmen Gallini -, senza risorse pubbliche. Siamo orgogliosi della nostra autonomia e vogliamo offrire a tutti accoglienza, cure e un sostegno al capolinea della vita». Le giornate di ospitalità 2008 sono state 27 mila 200 per mille 576 ospiti (pazienti del Cro e familiari). Gli ospiti arrivano soprattutto dal Veneto e dalla nostra regione, ma anche da Sicilia, Campania, Puglia. Nell'hospice la degenza ha misurato 3 mila 80 giorni di 140 assistiti: in 13 anni l'accoglienza è stata per mille 740 persone in 33 mila 231 giornate. «Non si viene a morire - ha ricordato Carmen -. Nell'hospice si vive bene il tempo che resta».

LE NOVITÀ.

La nuova autoambulanza è su strada da qualche settimana. «Il primo giro è stato a Sequals - hanno precisato i volontari - per accogliere un'anziana sola. Abbiamo anche una nuova cella mortuaria, costruita in via Franco Gallini». Molti i progetti in cantiere per il futuro. «Un convegno a novembre - ha anticipato Carmen Gallini - sulla spiritualità nelle cure palliative. Saranno con noi i filosofi Natoli e Galimberti». Poi, nuove borse di studio per potenziare la ricerca, rinnovo di quelle in corso e formazione di nuovi volontari per lo Sportello informativo oncologico aperto nell'ospedale di Pordenone. E quando ci si ferma a chiedere che cosa serve la risposta di Carmen è «nulla. Per la Via di Natale i desideri vengono anticipati. Avevamo bisogno di una nuova macchina per le nostre suore ed è arrivato un premio non riscosso del concorso "Gratta e vinci"».

LE TESTIMONIANZE.

«Dopo l'esperienza maturata per 2 anni di malattia all'hospice di mio padre Antonio, mi sono laureata con una tesi sulla relazione di aiuto al malato terminale». Claudia Buligan di Bannia ha scommesso sul valore straordinario di un'esperienza familiare. Andrej a 14 anni, è arrivato con la mamma Gabriella dall'Est europeo, ammalata. «L'hospice è stato più di una famiglia per me», ha detto ai volontari della Via di Natale. La solidarietà non ha frontiere. «La generosità semplice della gente - è la diagnosi di Carmen sul successo straordinario dell'impresa solidale - crea un fiume in piena di risorse». Continua anche la raccolta dei tappi di plastica, anche se la crisi del petrolio ha calato drasticamente il borsino. «Dal 2003 abbiamo raccolto 218 mila euro, ma da settembre i ricavi si sono bloccati: le ditte in crisi non pagano i tappi».

Chiara Benotti